Comune di Modena

Assessorato a Sicurezza urbana integrata, Polizia Locale, Coesione sociale, Integrazione e Cittadinanza, Volontariato e Terzo Settore

RELAZIONE ANNUALE

Luglio 2023-luglio 2024

GIOVANNA LAURA DE FAZIO

Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

Nominata con delibera consiliare n.61 del 24/07/2023

Relazione del primo anno di attività della Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Modena

1.Introduzione

2. Normativa di riferimento

3. Le Funzioni del/lla Garante comunale delle persone private della libertà personale

4. Gli ambiti di interesse dell'azione del/lla Garante del Comune di Modena

5. La tipologia di attività svolte

6. La Casa Circondariale Sant'Anna di Modena

7. Attività e incontri con il Garante regionale, la rete territoriale dei Garanti e il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria (PRAP)

8. Attività e incontri con enti, istituzioni e associazioni

9. Partecipazione e/o organizzazione di convegni, seminari, incontri rivolti alla cittadinanza

10. La custodia delle Forze dell'Ordine

11. Salute e assistenza socio-assistenziale

INTRODUZIONE

La presente Relazione rappresenta una fotografia del primo anno di operato svolto in qualità di Garante dei diritti delle persone private della libertà personale a partire dalla mia nomina avvenuta il 24/07/2023.

Il lavoro si inserisce in una generale attività che in questo anno è stata mirata alla conoscenza dei luoghi di privazione della libertà nei quali si svilupperà il lavoro dei prossimi anni e alla conoscenza degli operatori e professionisti di riferimento.

Contestualmente in questo primo anno ho avuto occasione di collaborare con la rete territoriale dei Garanti regionali e comunali e di prendere parte a incontri su base regionale oltre che ad un incontro Nazionale svoltosi alla presenza dell'ex Garante Nazionale e del Ministro della Giustizia.

Nelle pagine successive sono riassunte e presentate le attività svolte dal momento della mia nomina e relative al primo anno del mio mandato

Giovanna Laura De Fazio

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge sull'Ordinamento penitenziario 25 luglio 1975, n. 354 e successive modificazioni

- Legge regionale 19 febbraio 2008, n. 3

- Decreto-legge 23/12/2013 n.146, Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria

- Regolamento comunale

Legge sull'Ordinamento Penitenziario 25 Luglio 1975, n. 354

Art 18

1. I detenuti e gli internati sono ammessi ad avere colloqui e corrispondenza con i congiunti e con altre persone, anche al fine di compiere atti giuridici.

2. I detenuti e gli internati hanno diritto di conferire con il difensore, fermo quanto previsto dall'articolo 104 del codice di procedura penale, sin dall'inizio dell'esecuzione della misura o della pena. Hanno altresì diritto di avere colloqui e corrispondenza con i **garanti dei diritti dei detenuti.**

3. I colloqui si svolgono in appositi locali sotto il controllo a vista e non auditivo del personale di custodia. I locali destinati ai colloqui con i familiari favoriscono, ove possibile, una dimensione riservata del colloquio e sono collocati preferibilmente in prossimità dell'ingresso dell'istituto. Particolare cura è dedicata ai colloqui con i minori di anni quattordici.

4. Particolare favore viene accordato ai colloqui con i familiari.

5. L'amministrazione penitenziaria pone a disposizione dei detenuti e degli internati, che ne sono sprovvisti, gli oggetti di cancelleria necessari per la corrispondenza.

6. Può essere autorizzata nei rapporti con i familiari e, in casi particolari, con terzi, corrispondenza telefonica con le modalità e le cautele previste dal regolamento.

7. I detenuti e gli internati sono autorizzati a tenere presso di sè i quotidiani, i periodici e i libri in libera vendita all'esterno e ad avvalersi di altri mezzi di informazione.

8. Ogni detenuto ha diritto a una libera informazione e di esprimere le proprie opinioni, anche usando gli strumenti di comunicazione disponibili e previsti dal regolamento.

9. L'informazione è garantita per mezzo dell'accesso a quotidiani e siti informativi con le cautele previste dal regolamento.

10. abrogato (l. 8 aprile 2004, n. 95)

11. Salvo quanto disposto dall'articolo 18-bis, per gli imputati fino alla pronuncia della sentenza di primo grado, i permessi di colloquio, le autorizzazioni alla corrispondenza telefonica e agli altri tipi di comunicazione sono di competenza dell'autorità giudiziaria che procede individuata ai sensi dell'articolo 11, comma 4. Dopo la pronuncia della sentenza di primo grado provvede il direttore dell'istituto. 12. abrogato (l. 8 aprile 2004, n. 95)

Art. 35

I detenuti e gli internati possono rivolgere istanze o reclami orali o scritti, anche in busta chiusa:

1) al direttore dell'istituto, al provveditore regionale, al capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e al Ministro della giustizia;

2) alle autorità giudiziarie e sanitarie in visita all'istituto;

3) al **garante nazionale e ai garanti regionali o locali dei diritti dei detenuti;**

4) al presidente della giunta regionale;

5) al magistrato di sorveglianza;

6) al Capo dello Stato.

Art. 67

Gli istituti penitenziari possono essere visitati senza autorizzazione da:

a) il Presidente del Consiglio dei Ministri e il presidente della Corte costituzionale;

b) i ministri, i giudici della Corte costituzionale, i Sottosegretari di Stato, i membri del Parlamento e i componenti del Consiglio superiore della magistratura;

c) il presidente della corte d'appello, il procuratore generale della Repubblica presso la corte d'appello, il presidente del tribunale e il procuratore della Repubblica presso il tribunale, il pretore, i magistrati di sorveglianza, nell'ambito delle rispettive giurisdizioni; ogni altro magistrato per l'esercizio delle sue funzioni;

d) i consiglieri regionali e il commissario di Governo per la regione, nell'ambito della loro circoscrizione;

e) l'ordinario diocesano per l'esercizio del suo ministero;

f) il prefetto e il questore della provincia; il medico provinciale;

g) il direttore generale per gli istituti di prevenzione e di pena e i magistrati e i funzionari da lui delegati;

h) gli ispettori generali dell'amministrazione penitenziaria;

i) l'ispettore dei cappellani;

l) gli ufficiali del corpo degli agenti di custodia;

l-bis) i **garanti dei diritti dei detenuti comunque denominati**;

l-ter) i membri del Parlamento europeo;

l-quater) Il Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità di cui all'articolo 2, comma 2, lettera f), della legge 22 dicembre 2021, n. 227.

L'autorizzazione non occorre nemmeno per coloro che accompagnano le persone di cui al comma precedente per ragioni del loro ufficio e per il personale indicato nell'articolo 18-bis. Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria possono accedere agli istituti, per ragioni del loro ufficio, previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria. Possono accedere agli istituti, con l'autorizzazione del direttore, i ministri del culto cattolico e di altri culti

Art. 67bis

1. Le disposizioni di cui all'articolo 67 si applicano anche alle camere di sicurezza.

Normativa di riferimento nazionale: Decreto-legge 23/12/2013 n. 146

Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria

Art. 7

Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

1. È istituito, presso il Ministero della giustizia, il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, di seguito denominato «Garante nazionale».

1-bis. Il Garante nazionale opera quale meccanismo nazionale di prevenzione ai sensi dell'articolo 3 del Protocollo opzionale alla Convenzione ((contro la tortura)) e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti, adottato il 18 dicembre 2002 con Risoluzione A/RES/57/199 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ed esercita i poteri, gode delle garanzie e adempie gli obblighi di cui agli articoli 4 e da 17 a 23 del predetto Protocollo.

2. Il Garante nazionale è costituito in collegio, composto dal presidente e da due membri, i quali restano in carica per cinque anni non prorogabili. Essi sono scelti tra persone, non dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che assicurano indipendenza e competenza nelle discipline afferenti la tutela dei diritti umani, e sono nominati, previa delibera del Consiglio dei ministri, con decreto del Presidente della Repubblica, sentite le competenti commissioni parlamentari.

3. I componenti del Garante nazionale non possono ricoprire cariche istituzionali, anche elettive, ovvero incarichi in partiti politici.

Sono immediatamente sostituiti in caso di dimissioni, morte, incompatibilità sopravvenuta, accertato impedimento fisico o psichico, grave violazione dei doveri inerenti all'ufficio, ovvero nel caso in cui riportino condanna penale definitiva per delitto non colposo. Ai componenti del Garante nazionale è attribuita un'indennità forfetaria annua, determinata in misura pari al 40 per cento dell'indennità parlamentare annua per il Presidente e pari al 30 per cento per i membri del collegio, fermo restando il diritto al rimborso delle spese effettivamente sostenute di vitto, alloggio e trasporto per gli spostamenti effettuati nello svolgimento delle attività istituzionali.

4. Alle dipendenze del Garante nazionale, che si avvale delle strutture e delle risorse messe a disposizione dal Ministro della giustizia, è istituito un ufficio nel numero massimo di 25 unità di personale, di cui almeno 20 dello stesso Ministero e, in posizione di comando, non più di 2 unità del Ministero dell'interno e non più di 3 unità degli enti del Servizio sanitario nazionale, che conservano

il trattamento economico in godimento, limitatamente alle voci fisse e continuative, con oneri a carico delle amministrazioni di provenienza sia in ragione degli emolumenti di carattere fondamentale che per gli emolumenti accessori di carattere fisso e continuativo. Gli altri oneri relativi al trattamento accessorio sono posti a carico del Ministero della giustizia. Il predetto personale è scelto in funzione delle conoscenze acquisite negli ambiti di competenza del Garante. La struttura e la composizione dell'ufficio sono determinate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro della giustizia, il Ministro dell'interno e il Ministro dell'economia e delle finanze.

5. Il Garante nazionale, oltre a promuovere e favorire rapporti di collaborazione con i garanti territoriali, ovvero con altre figure istituzionali comunque denominate, che hanno competenza nelle stesse materie:

a) vigila, affinché l'esecuzione della custodia dei detenuti, degli internati, dei soggetti sottoposti a custodia cautelare in carcere o ad altre forme di limitazione della libertà personale sia attuata in conformità alle norme e ai principi stabiliti dalla Costituzione, dalle convenzioni internazionali sui diritti umani ratificate dall'Italia, dalle leggi dello Stato e dai regolamenti;

b) visita, senza necessità di autorizzazione, gli istituti penitenziari, gli ospedali psichiatrici giudiziari e le strutture sanitarie destinate ad accogliere le persone sottoposte a misure di sicurezza detentive, le comunità terapeutiche e di accoglienza o comunque le strutture pubbliche e private dove si trovano persone sottoposte a misure alternative o alla misura cautelare degli arresti domiciliari, gli istituti penali per minori e le comunità di accoglienza per minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, nonché, previo avviso e senza che da ciò possa derivare danno per le attività investigative in corso, le camere di sicurezza delle Forze di polizia, accedendo, senza restrizioni, a qualunque locale adibito o comunque funzionale alle esigenze restrittive;

c) prende visione, previo consenso anche verbale dell'interessato, degli atti contenuti nel fascicolo della persona detenuta o privata della libertà personale e comunque degli atti riferibili alle condizioni di detenzione o di privazione della libertà;

d) richiede alle amministrazioni responsabili delle strutture indicate alla lettera b) le informazioni e i documenti necessari; nel caso in cui l'amministrazione non fornisca risposta nel termine di trenta giorni, informa il magistrato di sorveglianza competente e può richiedere l'emissione di un ordine di esibizione;

e) verifica il rispetto degli adempimenti connessi ai diritti previsti agli articoli 20, 21, 22, e 23 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni, presso i centri di identificazione e di espulsione previsti dall'articolo 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, nonché presso i locali di cui all'articolo 6, comma 3-bis, primo periodo, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, accedendo senza restrizione alcuna in qualunque locale;

f) formula specifiche raccomandazioni all'amministrazione interessata, se accerta violazioni alle norme dell'ordinamento ovvero la fondatezza delle istanze e dei reclami proposti ai sensi dell'articolo 35 della legge 26 luglio 1975, n. 354.

L'amministrazione interessata, in caso di diniego, comunica il dissenso motivato nel termine di trenta giorni;

f-bis) formula specifiche raccomandazioni all'amministrazione interessata, se accerta la fondatezza delle istanze e dei reclami proposti dai soggetti trattenuti nelle strutture di cui alla lettera e). L'amministrazione interessata, in caso di diniego, comunica il dissenso motivato nel termine di trenta giorni;

g) trasmette annualmente una relazione sull'attività svolta ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché al Ministro dell'interno e al Ministro della giustizia.

(5.1. Il Garante nazionale può delegare i garanti territoriali per l'esercizio delle proprie funzioni relativamente alle strutture sanitarie, sociosanitarie e assistenziali, alle comunità terapeutiche e di accoglienza, per adulti e per minori, nonché alle strutture di cui alla lettera e) del comma 5, quando particolari circostanze lo richiedano. La delega ha una durata massima di sei mesi).

5-bis. Per il funzionamento del Garante nazionale è autorizzata la spesa di euro 200.000 per ciascuno degli anni 2016 e 2017 e di euro 300.000 annui a decorrere dall'anno 2018. (Nell'ambito delle funzioni attribuite dall'articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2019, n. 89, e con le modalità ivi previste, il Garante nazionale adotta i piani annuali di spesa, in coerenza e nei limiti dell'autorizzazione di spesa di cui al presente comma, modulando le voci di spesa in base a criteri oggettivi e funzionali alle necessità dell'ufficio, nell'ambito delle determinazioni adottate ai sensi dei commi 3, 4 e 5 del presente articolo).

Normativa di riferimento regionale: Legge regionale 19 febbraio 2008, n. 3

Art.10

Ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale

1. È istituito l'Ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, di seguito denominato 'Garante', al fine di contribuire a garantire, in conformità ai principi costituzionali e nell'ambito delle competenze regionali, i diritti delle e l'adolescenza.".

4. Il Garante opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione.

5. Il Garante è eletto dall'Assemblea legislativa con voto segreto. Ciascun consigliere può avanzare una candidatura motivata e accompagnata dal relativo curriculum. È eletto il candidato che ottiene i voti dei due terzi dei consiglieri assegnati alla Regione. Dopo la terza votazione, qualora non si raggiunga detto quorum, l'elezione è rimandata alla seduta del giorno successivo. In questa seduta, dopo due votazioni, ove il candidato non raggiunga i due terzi dei voti assegnati il Garante viene eletto con la maggioranza dei consiglieri assegnati alla Regione presenti negli Istituti penitenziari, negli Istituti penali per i minori, nelle strutture sanitarie, in quanto sottoposte a trattamento sanitario obbligatorio, nei centri di prima accoglienza, nei centri di assistenza temporanea per stranieri e in altri luoghi di restrizione o limitazione delle libertà personali.

2. Il Garante promuove iniziative per la diffusione di una cultura dei diritti dei detenuti, in collaborazione con gli Assessorati regionali competenti e con soggetti pubblici e privati. Opera altresì in collaborazione e collegamento con gli Assessorati regionali competenti e con soggetti pubblici e privati interessati, nonché con gli istituti di garanzia presenti a livello comunale.

3. Il Garante è scelto tra persone in possesso dei requisiti richiesti per l'elezione a consigliere regionale e di comprovata competenza ed esperienza professionale, almeno quinquennale, in ambito penitenziario, nel campo delle scienze giuridiche, delle scienze sociali o dei diritti umani. Deve offrire garanzia di probità, indipendenza, obiettività, competenza e capacità nell'esercizio delle proprie funzioni. Si applicano al Garante le cause di ineleggibilità ed incompatibilità previste dall'articolo 7, commi 2 e 3, nonché il comma 4 del

medesimo articolo, della legge regionale n. 9 del 2005 "Istituzione del Garante regionale per l'infanzia

6. Il Garante resta in carica per cinque anni e non può essere rieletto. Alla scadenza del mandato resta in carica fino alla nomina del successore e comunque per un periodo di tempo non superiore a novanta giorni, entro il quale deve essere eletto il nuovo Garante.

7. Per quel che concerne la disciplina delle indennità del Garante, delle relazioni sull'attività, della sede e della programmazione delle sue attività, si applicano, rispettivamente, le disposizioni di cui agli articoli 10, 11, 12, comma 1, e 13 della legge regionale n. 9 del 2005.

Normativa di riferimento comunale: Regolamento

REGOLAMENTO DEL COMUNE DI MODENA

Art. 1 (Oggetto e principi generali di riferimento)

Le presenti disposizioni disciplinano l'esercizio delle funzioni del/lla Garante comunale per i diritti delle persone private della libertà personale o limitate nella libertà personale (d'ora in avanti "Garante"), i requisiti e le modalità per l'elezione dello/a stesso/a ed i profili operativi inerenti la sua attività, in base a quanto previsto dalle norme nazionali e regionali.

Art. 2 (Funzioni del Garante)

1. Il/La Garante è un organo monocratico e gli/le è riconosciuta piena autonomia rispetto agli Organi ed alle strutture amministrative dell'Ente, nel contesto delle attività finalizzate a promuovere la reale garanzia dei diritti fondamentali delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale. Il/La Garante svolge quindi la sua attività in piena libertà ed indipendenza e non è sottoposto/a ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale.

2. Il/La Garante promuove l'esercizio dei diritti, le opportunità di partecipazione alla vita civile e la fruizione dei servizi, tanto comunali quanto erogati da altre Amministrazioni, da parte delle persone private della libertà personale o limitate nella libertà personale, maggiorenni o minorenni, residenti, domiciliate o dimoranti nel territorio del Comune di Modena, italiane o straniere, con particolare riferimento ai diritti fondamentali, quali la tutela della salute, il lavoro, l'istruzione, la formazione, la cultura, l'assistenza, lo sport e ogni altra prestazione finalizzata al recupero e alla reintegrazione sociale, tenendo conto della loro condizione di restrizione.

3. Il/La Garante promuove e organizza iniziative e momenti di sensibilizzazione pubblica sul tema dei diritti umani delle persone private della libertà e su quello dell'umanizzazione della pena detentiva, anche attraverso azioni congiunte o coordinate con l'Assessorato comunale alle Politiche sociali, con il mondo del volontariato, dell'associazionismo e del privato sociale che opera nel campo penale e penitenziario o che si occupa dello stato delle persone private della libertà.

4. Il/La Garante esercita funzione di tutela delle persone private della libertà personale mediante attività di osservazione, vigilanza e segnalazione delle eventuali violazioni dei diritti della persona e lesioni della dignità.

5. Nell'esercizio delle sue funzioni, il/la Garante può visitare gli Istituti Penitenziari, nonché tutti i luoghi di restrizione o limitazione delle libertà personali quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, Rems, camere di sicurezza delle Questure, delle caserme dei Carabinieri, della Guardia di

Finanza e della Polizia locale, nonché i reparti ospedalieri dove si attuano i trattamenti sanitari obbligatori, siti nel territorio di competenza e monitora le condizioni detentive, di trattamento, ambientali.

6. I/Le detenuti/e e gli/le internati/e e i soggetti privati o limitati nella libertà personale hanno il diritto di avere colloqui riservati e scambiare corrispondenza riservata con il/la Garante; i dati delle persone che si rivolgono a qualunque titolo al/lla Garante sono comunque trattati nel rispetto delle norme previste dal GDPR - Regolamento 2016/679 e dal Codice privacy D.Lgs 196/2003.

7. Il/La Garante può ricevere da parte di singoli, enti o associazioni, segnalazioni che riguardino presunte violazioni di diritti, garanzie e prerogative delle persone private della libertà personale o limitate nella libertà personale e segnalazioni sul mancato rispetto della normativa penitenziaria o altra norma specifica.

8. Il/La Garante segnala agli organi competenti eventuali fattori di rischio o di danno per le persone private della libertà personale o limitate nella libertà personale dei quali venga a conoscenza, potendo chiedere chiarimenti o spiegazioni e sollecitando gli adempimenti e le azioni necessarie.

9. Il/La Garante si attiva nei confronti delle Amministrazioni pubbliche interessate affinché queste ultime assumano le necessarie iniziative volte a garantire l'effettivo esercizio dei diritti che si esplica tra l'altro nell'accesso ai servizi e nella fruizione degli stessi.

10. Il Garante nominato ai sensi del presente regolamento è anche componente effettivo del Comitato Locale per l'area dell'esecuzione Penale Adulti (C.L.E.P.A.) costituito con deliberazione della Giunta Comunale n. 845 del 15/07/1998 e successivamente riorganizzato con le deliberazioni di Giunta n. 374/2007 e 761/2020.

Art. 3 (Requisiti)

1. Alla carica di Garante per i diritti delle persone private della libertà personale è preposto un/a cittadino/a italiano/a con comprovata competenza nel campo delle scienze giuridiche, dei diritti umani, oppure nel campo delle attività socio-sanitarie negli Istituti di prevenzione e pena e nei Servizi sociali, oltre che con esperienze acquisite nella tutela dei diritti.

2. Non può svolgere le funzioni di Garante colui/colei che si trovi in una delle situazioni di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità previste per la carica di Consigliere/a comunale, ai sensi del Tuel, D.lgs 267/2000, e del D.lgs. n.235/2012.

3. Non sono eleggibili a Garante i membri del Governo o del Parlamento nazionale ed europeo, i Presidenti di regioni o province, i Sindaci, Consiglieri e Assessori regionali, provinciali, comunali e municipali, di Città metropolitane, di Comunità montane e Unioni di Comuni.

4. L'attività di Garante è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi altra attività lavorativa, subordinata o autonoma, o professione, pubblica o privata, da cui derivi un conflitto di interessi attuale e concreto con la funzione assunta. In particolare, l'attività di Garante è incompatibile con un rapporto di lavoro

subordinato con una qualsiasi delle amministrazioni soggette a controllo o vigilanza nell'esercizio del mandato. 4.bis In particolare l'ufficio del/la Garante è incompatibile con l'esercizio di professione forense, ivi compreso il praticantato presso uno studio legale e con lo svolgimento di altre funzioni nel settore della sicurezza pubblica.

5. Qualora, nel corso del proprio mandato, il/la Garante venga a trovarsi in una condizione sopravvenuta tra quelle sopra elencate, ne deve dare comunicazione al Consiglio Comunale. Qualora la causa di incompatibilità o conflitto di interessi non sia rimovibile o rimossa nei tempi indicati dal Consiglio Comunale il medesimo pronuncia la decadenza del/lla Garante dalla carica e provvede alla nuova nomina secondo le norme previste.

6. L'accettazione di candidatura per le elezioni politiche o amministrative costituisce causa di decadenza dalla carica. In tal caso è avviato il procedimento di nomina di un/a nuovo/a Garante ai sensi dei successivi articoli.

Art. 4 (Presentazione e valutazione delle candidature)

1. Il/La Dirigente del Settore Servizi Sociali pubblicizza tramite apposito avviso, contenente i requisiti, la possibilità di presentare candidature per l'elezione a Garante, informandone la cittadinanza entro congruo termine.

2. I/Le cittadini/e in possesso dei requisiti indicati al precedente articolo 3 possono presentare le proprie candidature alla carica di Garante, inoltrando apposita istanza al Presidente del Consiglio Comunale, accompagnata da dettagliato curriculum.

3. Il Settore Servizi sociali svolge l'istruttoria relativa alle candidature pervenute per la verifica dei requisiti.

4. Le candidature ed i curricula che presentano i requisiti fissati dall'avviso sono messi a disposizione dei/lle Consiglieri/e Comunali.

5. Le candidature ed i curricula che presentano i requisiti fissati dall'avviso sono sottoposti all'esame della Commissione Consiliare Servizi che provvede, previa definizione, da parte della Commissione stessa d'intesa col Settore Competente dei criteri di valutazione dei curricula, all'individuazione dei soggetti ritenuti maggiormente idonei a ricoprire la carica, disponendo, se necessario mediante votazione, una rosa di massimo tre candidati/e da proporre al Consiglio comunale per l'elezione.

Art. 5 (Elezione e durata)

1. Il/La Garante è eletto/a con votazione segreta dal Consiglio Comunale.

2. L'elezione avviene con voto limitato ad un/a solo/a candidato/a e con votazione segreta.

Relativamente a più candidati al ruolo: verrà eletto come Garante colui/colei che ha ottenuto la maggioranza dei 2/3 dei voti favorevoli dei componenti del consiglio comunale; nel caso in cui in prima votazione non si raggiunga la maggioranza assoluta dei voti favorevoli dei componenti del Consiglio

Comunale, si procederà con una seconda votazione e verrà eletto come Garante colui/colei che ha ottenuto la maggioranza dei voti favorevoli dei Consiglieri presenti. Nel caso in cui in seconda votazione nessun candidato raggiunga la maggioranza dei voti dei Consiglieri presenti, si procederà con una terza votazione tra i due candidati al ruolo che hanno ottenuto il maggior numero di voti dei consiglieri presenti e verrà eletto/a come Garante colui/colei che ha ottenuto il maggior numero di voti dei Consiglieri presenti.

Relativamente ad un solo candidato al ruolo: verrà eletto come Garante colui/colei che ha ottenuto la maggioranza dei voti favorevoli dei Consiglieri presenti. Qualora il candidato unico non ottenga la maggioranza dei voti favorevoli dei Consiglieri presenti, l'elezione verrà aggiornata alla seduta successiva ove si procederà con una nuova votazione e verrà eletto come Garante colui/colei che ha ottenuto la maggioranza dei voti favorevoli dei Consiglieri presenti. Nel caso in cui il candidato non ottenga nemmeno in questa ultima votazione la maggioranza dei voti favorevoli dei Consiglieri presenti, l'Amministrazione procederà con un nuovo avviso.

3. Il/La Garante dura in carica cinque anni e può essere rieletto/a per una sola volta.

Art. 6 (Dimissioni e revoca)

1. Il/La Garante può dimettersi dalla carica per motivate ragioni. Le dimissioni operano dal momento in cui vengono presentate al Presidente del Consiglio Comunale.

2. La revoca del/lla Garante è disposta per gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni.

3. La procedura di revoca è avviata dal Presidente del Consiglio Comunale a seguito di richiesta motivata del Sindaco o di almeno un quinto dei componenti del Consiglio Comunale. Il Presidente del Consiglio Comunale, ricevuta la richiesta, provvede entro i successivi 3 (tre) giorni ad inoltrarla al Garante tramite comunicazione via pec allegando la richiesta pervenuta.

4. Il/La Garante può presentare, nei successivi dieci giorni, le proprie controdeduzioni che vengono immediatamente notificate a tutti i componenti del Consiglio Comunale.

5. Il Consiglio Comunale delibera sulla proposta di revoca, tenuto conto delle controdeduzioni dell'interessato/a. Se la proposta di revoca è approvata, il/la Garante cessa immediatamente dall'incarico.

6. A seguito delle dimissioni o della revoca, è avviato il procedimento di nomina di un/a nuovo/a Garante ai sensi dei precedenti articoli.

7. Successivamente, la nomina di un/a nuovo/a Garante, per qualsiasi motivo di cessazione dell'incarico, dovrà essere effettuata entro 120 giorni dal termine dell'incarico.

Art. 7 (Ufficio del Garante e rimborso spese)

1. Al/lla Garante, in relazione alle funzioni attribuite e all'attività svolta, è assicurata la collaborazione del Settore Servizi Sociali del Comune e la disponibilità logistica e i mezzi strumentali presso gli uffici dello stesso Settore.

2. Al/lla Garante spetta, per la durata dell'incarico, il rimborso delle spese di missioni effettivamente sostenute e documentate, previa adozione di appositi atti.

Art. 8 (Relazione agli Organi del Comune)

1. Il/La Garante riferisce al Consiglio Comunale sulle attività svolte, sulle iniziative assunte e sui problemi insorti, attraverso una dettagliata relazione scritta con cadenza almeno annuale o su richiesta degli Organi Istituzionali.

2. Il/La Garante può comunque riferire e richiedere informazioni, iniziative e interventi agli Organi del Comune di propria iniziativa ogni qualvolta lo ritenga opportuno per i fini di cui all'art. 2.

Art. 9 (Disposizioni finali)

La nomina del Garante dovrà avvenire in modo compiuto entro 180 giorni dall'approvazione del presente Regolamento

LE FUNZIONI DEL GARANTE COMUNALE DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE

Le funzioni attribuite alla figura del Garante comunale delle persone private della libertà personale sono numerose e derivano da diverse fonti quali la Legge n.354/75 sull'Ordinamento penitenziario, il regolamento comunale istitutivo della figura del Garante e sia pure più indirettamente la legge istitutiva del Garante nazionale. Alle funzioni che discendono da tali fonti normative e regolamentari, si aggiungono quelle derivanti dall'adesione alla Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale.

Il regolamento comunale, permette al/lla Garante in quanto organismo indipendente di vigilanza e di controllo, di accedere a qualunque luogo adibito a funzioni restrittive e privative della libertà personale, a prescindere dal motivo che ha determinato tale privazione, intesa come "ogni forma di detenzione o imprigionamento o collocazione di una persona in un luogo sotto custodia che non le sia consentito lasciare volontariamente su ordine di un'autorità giudiziaria, amministrativa o di altro tipo" (art.4 del Protocollo opzionale alla Convenzione ONU contro la tortura di New York del 18.12.2002 ratificato dalla L.9 novembre 2012, n. 195).

In quest'ottica di prevenzione e di collaborazione con le autorità competenti, nel corso del primo anno del mio mandato ho impostato il lavoro di vigilanza e di controllo tramite il vaglio delle istanze e dei reclami, orali o scritti, pervenuti, attraverso i colloqui con le persone detenute che ne hanno fatto richiesta, l'accesso ai documenti e le visite presso la Casa circondariale Sant'Anna di Modena e le camere di sicurezza ubicate presso la Questura di Modena.

Ho inoltre effettuato un monitoraggio cartaceo delle residenzialità di natura socio-assistenziale e sanitaria e sono attualmente in corso contatti per l'accesso presso i servizi psichiatrici od ospedalieri.

In ottemperanza a quanto previsto dal regolamento istitutivo della Conferenza dei Garanti territoriali, ho collaborato con altri Garanti comunali e con il Garante regionale, partecipando ad iniziative comuni, organizzando una iniziativa di sensibilizzazione e attivandomi in relazione a persone segnalatemi da Garanti di altri Comuni perché trasferite a Modena da altri luoghi di detenzione.

GLI AMBITI DI INTERESSE DELL'AZIONE DEL GARANTE DEL COMUNE DI MODENA

In questo primo anno di mandato il mio intervento ha interessato i seguenti luoghi di privazione della libertà personale:

- Istituti penitenziari per adulti (Casa Circondariale S. Anna di Modena)
- Camere di sicurezza di Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza (camere di sicurezza presso le sedi delle Forze dell'ordine)
- Presidi assistenziali per anziani e/o disabili (analisi delle Carte dei servizi)

Sono in corso contatti con i professionisti e funzionari di riferimento mirati all'acquisizione di informazioni relative ai Reparti del Servizio Psichiatrico di diagnosi e cura dove si svolgono i ricoveri coatti finalizzati ai trattamenti sanitari obbligatori

LA TIPOLOGIA DI ATTIVITA' SVOLTE

Le attività svolte nel primo anno del mio mandato nel contesto delle funzioni attribuite dal regolamento e dalle altre fonti hanno riguardato alcuni principali ambiti di interesse rispetto ai quali si sono articolate azioni e interventi che vengono di seguito riassunti:

- Attività svolte in coordinamento con il Garante regionale e altri Garanti della Regione Emilia Romagna e partecipazione a riunioni e incontri e discussione di problematiche congiunte o trattazione di casi conosciuti

- Partecipazione a riunioni della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale per concordare iniziative comuni, discutere di tematiche rilevanti o di adozione di documenti comuni

- Attività di collegamento istituzionale con agenzie ed enti rilevanti nel campo di azione della Garante (CLEPA, Comune di Modena e Assessorato di riferimento, Magistratura di Sorveglianza, Forze dell'ordine, UEPE, Questura, Prefettura, Volontari, Università di Modena e Reggio Emilia)

- Partecipazione a seminari, convegni, conferenze aperte alla cittadinanza su temi concernenti il carcere o persone ricoverate in REMS perché autrici di reato affette da vizio di mente e socialmente pericolose, nell'ottica di una sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica

- Contatti con le Case Residenza per anziani per l'acquisizione delle Carte dei servizi

- Presenza presso il Carcere di Sant'Anna per contatti con la Direzione, personale di area giuridico-pedagogica, volontari, personale di Polizia penitenziaria, personale dell'area sanitaria, visite alla struttura e ai vari ambienti che la compongono

- Colloqui con detenut* che ne hanno fatto richiesta o sono stati segnalati

- Trattazione di pratiche relative a singol* detenut* (richieste di informazioni, segnalazioni, richieste di trasferimento, problemi familiari, problematiche sanitarie, comunicazioni con difensori, difensore civico o altri garanti)

- Collaborazione a progetti intrapresi all'interno della Casa Circondariale Sant'Anna (sartoria Manigolde presso la sezione femminile, progetto coltivazione piante aromatiche sezione femminile; Laboratorio pasta fresca sezione maschile; acquisto Giochi per area esterna tramite Carcere e Città)

- Visita al Comando provinciale dei Carabinieri

- Visita alle Camere di detenzione della Questura di Modena

- Visita e successivo incontro presso la sede dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna

LA CASA CIRCONDARIALE SANT'ANNA DI MODENA

Il carcere di Modena si trova al di fuori del centro urbano, in Strada Sant'Anna n. 370 ed è strutturato in due padiglioni, uno più vecchio la cui costruzione è iniziata nel 1980 e uno più recente inaugurato nel 2013 e pensato per accogliere detenuti con posizione giuridica definitiva, uomini.
Anche se nel complesso l'istituto si presenta in discrete condizioni, vi sono alcune differenze qualitative tra i due padiglioni: quello più datato presenta condizioni peggiori in termini di spazi e luminosità, celle che possono ospitare al massimo due detenuti su letti a castello e si presenta in generale più trascurato; sono invece migliori le condizioni del nuovo padiglione, nel quale le stanze della socialità sono ben tenute e le celle possono accogliere fino a quattro persone.
E' importante considerare che la struttura è stata concepita come Casa circondariale, ossia come un carcere dove sono ristretti principalmente imputati e indagati in attesa di giudizio e condannati definitivi a pene non superiori ad anni 5 nelle "sezioni penali". La presenza non trascurabile di detenuti con condanna definitiva anche superiore a quella prevista, finisce per rappresentare un problema per l'organizzazione dell'offerta trattamentale di ogni ristretto.
L'istituto si compone di dodici sezioni maschili e di una femminile. Nel vecchio padiglione vi sono sei sezioni maschili da 50 posti l'una, una per piano, che ospitano detenuti con condanne definitive (n.1-2-5-6) e le sezioni n.3 e 4 destinate ai c.d. protetti. La possibilità di apertura delle celle è di 8 ore al giorno distinte in 4 ore di aria e 4 di socialità senza libero transito e accesso una volta a settimana al campo sportivo per le sezioni a regime ordinario chiuso, 9 ore di apertura al giorno e accesso al campo sportivo due volte a settimana per le sezioni a regime intermedio, mentre per le sezioni a trattamento intensificato le ore di apertura al giorno salgono a 11, vi è l'accesso tre volte a settimana al campo sportivo, libertà di movimento in sezione e una maggiore possibilità di accedere a lavoro esterno e permessi premio. Nelle sezioni a trattamento intensificato vengono collocati quei detenuti che presentano una maggiore capacità di autonomia e di risposta all'offerta trattamentale, motivo per il quale è la sezione che offre maggiore libertà di movimento.
Al piano terra del vecchio padiglione è presente la sezione femminile composta da 18 celle doppie, ciascuna con letto a castello, una sezione dotata anche di un'ala di isolamento per i nuovi detenuti, caratterizzata da celle buie e molto isolate, una sezione per i detenuti di difficile gestione e una sezione destinata a detenuti con problematiche gravi di salute denominata "I care".
La sezione femminile, completamente separata, presenta migliori condizioni di ordine e pulizia rispetto a quelle maschili, ma gli spazi risultano ristretti e le finestre sono schermate, con conseguente poca luminosità; si disloca su due piani e su di un piano ammezzato, è dotata di 18 celle e sono presenti docce comuni, non sono presenti bidet. La sezione femminile è interamente a trattamento intensificato con celle aperte dalle ore 8:30 alle ore 19:00.

Risultano a disposizione delle detenute donne una palestra, un campetto in cemento e spazi comuni per attività scolastiche.
Il carcere è dotato di spazi comuni quali una cappella, una palestra, tre biblioteche (una al vecchio padiglione, una al nuovo e una nella sezione femminile), una cucina, un deposito, aule dedicate alla scuola e un teatro in ottime condizioni, rinnovato nel Dicembre del 2022 e dotato di un palco costruito a moduli.
In riferimento all'area sanitaria si rileva la presenza di un medico h 24 e il regolare ingresso delle seguenti figure specialistiche: infettivologo, cardiologo, ortopedico, dermatologo, oculista, ecografista, internista, urologo, radiologo, fisiatra, tossicologo e una ginecologa. Due o tre volte alla settimana vi è inoltre l'accesso in istituto di psichiatri, mentre vi è la presenza fissa di uno psicologo per il rischio suicidario.
Alla data del 5/07/2024, su una capienza regolamentare dell'istituto di 372 persone, le presenze registrate ammontavano a 536 detenut*, pari a 164 persone in più che sono progressivamente aumentate collocando la Casa circondariale di Modena tra gli istituti più sovraffollati.
La composizione della popolazione penitenziaria vede una percentuale di persone ristrette di nazionalità straniera intorno al 60% del totale con una prevalenza di persone provenienti da Marocco, Tunisia e Albania e con una percentuale rilevante anche da Nigeria e Pakistan.
Decisamente preoccupante il numero di eventi critici per l'anno di attività considerato, essendosi registrati 270 atti di autolesionismo, 100 manifestazioni di protesta con sciopero della fame e della sete oltre a varie aggressioni e colluttazioni tra ristretti e ai danni del personale di polizia penitenziaria.
Rispetto alle attività lavorative svolte alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria all'interno dell'istituto, si rileva come solo una parte limitata delle persone ristrette sia impiegata in qualche attività, con una media mensile. Del 33,3% per gli anni 2023/2024 a fronte della necessità che sul piano economico e trattamentale richiederebbe senz'altro maggiori opportunità.

(Il paragrafo è stato elaborato sulla base dei dati pubblicati dall'Associazione Antigone, - scheda 2023 e dei dati forniti dalla Direzione del carcere e rilevati. da Ufficio matricola)

SITUAZIONE NUMERICA E DATI RELATIVI ALLE PERSONE RISTRETTE

Capienza regolamentare della Casa circondariale S. Anna:

Generale 372
Uomini 354
Donne 18
Detenute con figli: 0

Presenza persone di nazionalità straniera:

Uomini stranieri: 323
Donne straniere: 13
Percentuale stranieri: 60%

Entità della pena:

Detenuti definitivi con fine pena al di sotto di 18 mesi: 151
Detenuti definitivi con fine pena al di sotto di 2 anni: 392
Detenuti definitivi con fine pena al di sotto di 4 anni: 334
Detenuti ergastolani: 1

PERSONALE ISTITUTO

Dirigenti e Funzionari del Corpo di Polizia Penitenziaria:
n. 03 Dirigenti penitenziari
n. 06 Funzionari Giuridico Pedagogici + 01 fuori sede

Presenti in istituto	530
Assenti temporanei	6
Soggetti in carico	536

DI CUI

Semiliberi		Minori	1	Da impostare	0
Semidetenuti		Giovani adulti	47	Attesa primo giudizio	79
		Adulti	488	Appellanti	30
				Ricorrenti	20
				Definitivi	381
				Pg mista con definitivi	22

				Internati provvisori	0
				Internati definitivi	0
				Senza posizione giuridica	0
				Scarcerati senza uscita fisica	0

STATO GIURIDICO DEL PROCEDIMENTO IN ESECUZIONE

Da impostare	0
Attesa primo giudizio	61 (di cui 7 donne)
Appellanti	32 (di cui 1 donna)
Ricorrenti	20 (di cui 1 donna)
Definitivi	400 (di cui 21 donne)
Internati provvisori	0
Internati definitivi	0
Scarcerati senza uscita fisica	0

DETENUTI SUDDIVISI PER POSIZIONE GIURIDICA E NAZIONALITÀ

cittadinanza	in attesa primo giudizio	appellante	ricorrente	mista senza definitivo	totale condannati non definitivi	definitivo	mista con definitivo	internato	totale
italiana	27	12	5	0	15	164	8	0	214
straniera	53	22	14	4	40	218	13	0	324
totale	80	32	19	4	55	382	21	0	538

STATO DI CITTADINANZA DEI DETENUTI PRESENTI

Italia	214
Marocco	87
Tunisia	68
Albania	32
Romania	22
Nigeria	16

Pakistan	16
Ghana	10
Moldova	9
Ucraina	7
Bangladesh	5
altri Stati	52
TOTALE	538

STATISTICA EVENTI DAL 24/07/2023 AL 04/07/2024

EVENTO	SOTTOEVENTO	N. EVENTI
Accumulo di farmaci/alcool		11
Ass. e/o ing. sost. e/o ogg. non consentiti		9
Atti di aggressione	Ferimenti	3
	Colluttazione	82
Atto di contenimento		10
		10
	Allocazione in cella priva di suppellettili	1
Autolesionismo		270
Costituzione		1
Danneg. beni dell'amm.ne		70
Danneg. a seguito di appiccamento di fuoco		5
Decessi per cause naturali		2
		2
Evasione	Da lavoro all'esterno	2
Incendio	Doloso	1
Infortunio accidentale		56
		56
	Sul lavoro	2
	In attività sportive	34
Infrazioni disciplinari	Atti osceni o contrari alla pubblica decenza	1
	Inosservanza degli obblighi	65
	Intimidazione dei compagni o sopraffazione dei medesimi	2
	Procedimenti disciplinari	267
Invio urgente osp. con/senza ricovero		294

Isolamento	Sanitario	18
	Giudiziario	4
	Disciplinare	47
Manifestazioni di protesta collettiva	Rifiuto del vitto dell'Amm.ne/rifiuto terapie, altro	1
Manifestazioni di protesta	Rifiuto vitto terapie, altro	5
	Sciopero della fame e/o sete	100
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	7
	Inizio/fine sciopero della fame e/o sete	5
	Inizio/fine rifiuto vitto, terapie	4
Percosse riferite all'atto dell'arresto		1
Perquisizione straordinaria		2
Rinv. ogg. e/o sost. Non consentite		7
		7
	Sostanze stupefacenti	3
	Coltello rudimentale	2
Rischi proselitismo e radicalizzazione	Opera convinc./assog. Confronti altri ristretti	2
	Manoscritti (es. scritte sui muri)	1
	Perquisizione straord. det. atten. monit. e segn.	1
	Perquisizione ord. det. atten. monit. e segn.	14
Tentati suicidi		40
Ubicazione fuori circuito		20
Violazioni norme penali	Violenza/minaccia/ingiuria/oltraggio/resistenza P.U.	72
	Minaccia/violenza/ingiuria	14
	Rissa	2
	Spaccio sostanze stupefacenti	1
	Detenzione sostanze stupefacenti	3
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia P.	15
	Aggressioni fisiche al personale amministrativo	1

Con la presente tabella si indicano i posti di lavoro che i detenuti occupano all'interno della Casa Circondariale di Modena e i dati in percentuale lavorativa della popolazione detentiva alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria anno 2023-2024

TABELLA POSTI DI LAVORO

MANSIONE	POSTI
Addetto alle pulizie	54
Addetto distribuzione pasti	21
Addetto distribuzione spesa	12
Barbiere	12
Reparto femminile	12
Cucina	13
Art. 21 O.P.	16
Art.21 O.P. esterni	4
Semiliberi	9
Lavoranti assunti da Coop. In istituto	10
Detenuti tirocinanti	8
TOTALE	171

CALCOLO PERCENTUALE ANNO 2023-2024 LAVORANTI IN ISTITUTO

PROG	MESE	DETENUTI PRESENTI	DETENUTI LAVORANTI	PERCENTUALE MENSILE
1	Luglio	450	171	38.00%
2	Agosto	550	171	31.09%
3	Settembre	555	171	30.81%
4	Ottobre	480	171	35.63%
5	Novembre	500	171	34.20%
6	Dicembre	525	171	32.57%
7	Gennaio	515	171	33.20%
8	Febbraio	510	171	33.53%
9	Marzo	500	171	34.20%
10	Aprile	490	171	34.90%
11	Maggio	495	171	34.55%
12	Giugno	550	171	31.09%
13	Luglio	550	171	31.09%
	TOTALE	6670	2223	33.33%

(Dati ricavati dall’Ufficio Matricola e forniti dalla Direzione dell’Istituto in data 05/07/2024 come da richiesta)

ATTIVITÀ LAVORATIVE E CORSI DI FORMAZIONE

SEZIONE MASCHILE		SEZIONE FEMMINILE	
Laboratorio gastronomico	n.4 detenuti in formazione	Sartoria Manigolde	n.4 detenute in formazione
Coop attiva	n.5 detenuti assunti + n.1 detenuto in formazione		

Le presenti attività lavorative si svolgono presso Cooperative esterne

I CORSI DI FORMAZIONE

SEZIONE FEMMINILE

2023 - Marzo 2024
- corso di alfabetizzazione
- corso di inglese
- corso di logica
- corsi di formazione professionale (corso di cure estetiche e corso formazione pasti)

1 luglio 2024-29 agosto 2024
- corso di sartoria (rifinanziato e in partenza anche ad ottobre 2024)

corsi con inizio previsto a ottobre 2024
- corso di acconciatura

SEZIONI MASCHILI

1 luglio 2024-29 agosto 2024
- corso di pasta fresca

corsi in partenza ad ottobre 2024
- corso di ristorazione 150 ore
- corso di agricoltura
- corso di competenze professionali in area edile
- corso operatore di calzature

- corso call center (già partito con n.5 detenuti da aumentare gradualmente fino a n. 30 detenuti nel corso di quest'anno)
- corso per bibliotecari* (ancora incerta l'attivazione anche per la sezione femminile)

I CORSI DI STUDIO

Presso la Casa Circondariale di Modena sono offerti corsi di studio che vanno dall'alfabetizzazione fino alla formazione universitaria. Nella sezione maschile risultano n. 1 detenuto iscritto ad un corso universitario e n. 7 detenuti visti per nuove iscrizioni.

REGIME DI SEMILIBERTÀ E LAVORO ALL'ESTERNO EX ART.21 OP

semilibertà: n. 9 detenuti
art. 21: n. 18 detenuti di cui n. 13 detenuti alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria (interni) e n. 5 detenuti alle dipendenze di ditte esterne (esterni)

(Dati forniti dall'Area giuridico pedagogica della Casa C.le S. Anna in data 17/09/24)

ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE S. ANNA

I colloqui con persona ristrette, familiari, personale penitenziario o di area sanitaria

Nel periodo considerato all'ufficio della Garante sono pervenute 73 domande di colloquio. La maggior parte dei colloqui sono stati richiesti direttamente dalle persone interessate tramite domanda scritta pervenuta all'indirizzo email della Garante su trasmissione dell'Ufficio matricola della Casa Circondariale. In qualche caso i colloqui hanno avuto luogo su segnalazione interna proveniente dall'area giuridico-pedagogica, volontari o personale di Polizia penitenziaria. Alcune richieste sono pervenute dall'Avvocato difensore, dal Difensore Civico dell'Associazione Antigone o da altro Garante comunale a seguito di trasferimento della persona da altro istituto. Dopo i colloqui è stato inviato riscontro al richiedente circa la problematica segnalata o sulle segnalazioni pervenute dalla persona detenuta durante il colloquio.
Le tematiche delle richieste di intervento hanno più frequentemente riguardato i seguenti temi: condizioni detentive, difficoltà di accesso ai servizi sanitari o alla documentazione, trasferimenti, richiesta di accettazione dei

permessi premio o concessione di sconto di pena per applicazione della liberazione anticipata, aiuto per riallacciare un rapporto con i propri figli, aiuto per avere colloqui interni o telefonici/online con familiari o partner, richiesta di un lavoro all'interno o all'esterno del carcere per poter aiutare la propria famiglia in Italia o all'estero, possibilità di scontare la pena agli arresti domiciliari.
Si segnala anche la corrispondenza con alcuni familiari di persone detenute in relazione alla quale sono state prese in esame le criticità comunicate alla Garante ed è stata fornita risposta tramite email.
È pervenuta anche una email con allegata lettera anonima di detenut* che lamentava alcune problematiche relative alle condizioni del Carcere Sant'Anna rispetto alle quali ho dato seguito ad alcune ispezioni ed a colloqui con detenuti effettuati all'interno delle sezioni o individualmente.
È stata effettuata una visita presso la IV sezione per visionare il carrello del vitto a seguito di alcune segnalazioni ma non si sono evidenziati particolari problemi.
Si segnalano inoltre colloqui con personale dell'area sanitaria riguardanti problematiche relative a privacy e segreto professionale e difficoltà di gestione di alcune situazioni.
Sono intercorsi contatti diretti con il Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Bologna per problemi concernenti l'autorizzazione alla effettuazione di colloqui con persona convivente di persona trasferita a Modena da Bologna e per problematiche riguardanti la presa in carico a seguito di un trasferimento per altro ristretto.
Una problematica specifica ha riguardato il forte disagio di una detenuta affetta da disforia di genere che ha dato luogo a una segnalazione scritta al PRAP di Bologna finalizzata al trasferimento in un penitenziario vicino ai familiari.
Ulteriore richiesta al PRAP ha riguardato persona affetta da problematiche psichiatriche per la quale è stato chiesto un avvicinamento ai familiari nell'ottica di limitare il disagio ed eventuali rischi in termini di auto aggressività.
Altri problemi segnalati hanno riguardato le temperature elevate delle celle e delle salette comuni nel periodo estivo e la richiesta di ventilatori nelle celle soprattutto con riferimento alle sezioni più alte esposte direttamente al sole.
Viene segnalata anche la presenza di insetti, soprattutto nelle ore serali e in generale sono state lamentate condizioni di disagio in grande misura collegate al sovraffollamento.
I colloqui personali con persone detenute effettuati fino a Luglio 2024 sono stati in totale 89. A questi si aggiungono a due colloqui di gruppo nella sezione femminile e due colloqui di gruppo nelle sezioni maschili.

Colloqui effettuati nelle sezioni maschili

Dal luglio 2023 al luglio 2024 sono stati effettuati n. 51 colloqui relativi a ristretti nelle sezioni maschili. La maggior parte sono stati richiesti direttamente dalle persone interessate tramite richiesta pervenuta all'indirizzo email della Garante su trasmissione dell'Ufficio matricola della Casa C.le.

In qualche caso i colloqui hanno avuto luogo su segnalazione interna proveniente dall'area giuridico educativa, volontari o personale di Polizia penitenziaria

22 Novembre 2023: n. 3 colloqui
30 Novembre 2023: n. 3 colloqui
11 Dicembre 2023: n. 1 colloquio
19 Dicembre 2023: n. 4 colloqui
21 Dicembre 2023: n. 3 colloqui
9 Gennaio 2024: n. 3 colloqui
24 Gennaio 2024: n. 6 colloqui
15 Febbraio 2024: n. 4 colloqui
29 Febbraio 2024: n. 4 colloqui
7 Marzo 2024: n. 4 colloqui
18 Marzo 2024: n. 7 colloqui
18 Aprile 2024: n. 4 colloqui
9 Maggio 2024: n. 2 colloqui
20 Maggio 2024: n. 2 colloqui
24 Luglio 2024: n. 1 colloquio

Colloqui effettuati nella Sezione semilibertà/Art. 21 O.P.

2 colloqui con persone in semilibertà (uno su richiesta dell'interessato e uno a seguito di segnalazione)

Colloqui effettuati nella Sezione femminile

I colloqui individuali svolti nella sezione femminile sono stati richiesti dalle interessat* e nel periodo luglio 2023-luglio 2024 sono stati un totale di 20.
A questi di aggiungono 2 colloqui con gruppi allargati di detenute

23 luglio 2023 -18 dicembre 2023: 10 colloqui relativi a ristrette nella sezione femminile richiesti dalle detenute

19 Dicembre 2023: n. 3 colloqui

15 Gennaio 2024: n. 5 colloqui

20 Febbraio 2024: è stato svolto un colloquio di gruppo c/o sartoria della sezione femminile

22 Marzo 2024: n. 1 colloquio

18 Aprile 2024: è stato svolto un colloquio con gruppo di detenute per discutere di alcune problematiche all'interno della sezione concernenti articoli alimentari, sanitari e decisioni interne dell'istituto. In particolare viene

lamentata la scarsa quantità/qualità del cibo e la consegna di generi di profumeria e/o per la pulizia del corpo da uomo

9 Maggio 2024: n. 1 colloquio

Altre attività all'interno della Casa Circondariale Sant'Anna

Settembre 2023: contatti e incontri con Direzione Casa C.le di Modena, Referente area educativa e Referente area sanitaria, Comandante Polizia Penitenziaria
Ottobre 2023: partecipazione alla strutturazione di un corso per la produzione di pasta fresca riservato a detenuti delle sezioni maschili promosso dalla Cooperativa Eortè
19 Dicembre 2023: visita alle salette colloqui con volontaria di Carcere città e area esterna per predisposizione arredi e giochi bambini a seguito di donazione spontanea
11 Dicembre 2023: distribuzione panettoni con i volontari sezione1e sezione 6
12 Dicembre 2023: distribuzione panettoni con i volontari sezioni 2-3-4-5 e partecipazione allo spettacolo teatrale delle detenute "Io sono Cassandra"
13 Dicembre 2023: distribuzione panettoni con i volontari sezioni 7-8-9
1 Febbraio 2024: visita presso la sezione maschile n. 4 e ispezione carrello del vitto 1 Febbraio 2024: visita presso la sartoria della sezione femminile
15 Febbraio 2024: visita alla sezione femminile della Casa Circondariale S. Anna con Soroptimist per sostegno attività sartoria ed altre attività
20 Febbraio 2024: incontro con Dottor Laviola e Dott.ssa Saporito per ipotesi corso formazione area sanitaria
7 Marzo 2024: incontro con il Direttore del Carcere
18 Aprile 2024: presenza davanti al Carcere S. Anna per manifestazione sui suicidi in carcere
18 Aprile 2024: incontro con Direttore e Responsabile dell'ufficio della ragioneria per problematiche relative alla disinfestazione di alcune sezioni. E celle per presenza di insetti e per l'installazione di ventilatori. La situazione di infestazione soprattutto nelle sezioni V e VI è migliorata dopo due trattamenti. Circa la possibilità di utilizzare ventilatori nelle celle, dal 9 Maggio si è reso possibile utilizzare un ventilatore personale all'interno di ogni cella
2 Maggio 2024: incontro con Direttore del Carcere e Referente area giuridico pedagogica per programmazione di iniziative e visita alla sezione femminile per allestimento sala acconciature
9 Maggio 2024: incontro con volontarie e detenute sartoria femminile
9 Maggio 2024: visita al laboratorio di pasta fresca
23 Maggio 2024: visita con Garante Regionale e volontariato al Carcere S. Anna
18 Luglio 2024: presentazione del Codice ristretto aggiornato a n.6 detenute della sezione femminile del carcere di Modena
24 Luglio 2024: colloquio con educatrici per informazioni su alcuni casi e discussione di eventi critici avvenuti in sezione

Presentazione del Codice Ristretto, guida sintetica sui diritti per i detenuti

Giovedì 18/07/2024 è stato presentato un Codice Ristretto a cura del Garante regionale, che nella sua versione aggiornata si inserisce in un progetto partito già un anno fa che coinvolge tutti gli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna. Il progetto in questione oltre a rappresentare un elemento informativo sui diritti per i detenuti, mira a raggiungere obiettivi di una politica complessiva nell'ambiente carcerario, quali una maggiore consapevolezza all'esterno di queste realtà e la costruzione di ponti che creino delle esternalità positive, in modo da ridurre sempre più la distanza tra le carceri e la vita sociale esterna. Alla riunione di presentazione del Codice hanno partecipato il Direttore del Carcere, la Garante comunale dei detenuti, rappresentanti della Polizia e dell'Amministrazione Penitenziaria, la Vicesindaca di Modena Francesca Maletti, un rappresentante della comunità islamica e un rappresentante della Regione Emilia Romagna oltre che giornalisti locali. L'obiettivo di più ampio respiro al quale si collega l'iniziativa è quello di ridurre il ricorso alla detenzione in carcere, in favore di misure detentive alternative e soprattutto di sanzioni sostitutive.
Tutti gli intervenuti hanno sottolineato la necessità di costruire elementi di progettualità, coinvolgendo oltre che le Amministrazioni locali, anche la società civile, il mondo dell'associazionismo, le imprese private, in modo da aprire sempre di più il carcere verso l'esterno, facendolo diventare componente di quel tessuto sociale del quale può essere parte integrante offrendo anche il proprio contributo.
La giornata è proseguita con la presentazione e la consegna, a titolo rappresentativo, del Codice Ristretto a n. 6 detenute della sezione femminile, da parte della Garante, di una funzionaria dell'Amministrazione penitenziaria e alla presenza del rappresentante della regione. Sono stati consegnate le copie del Codice Ristretto da distribuire alle detenute presenti in sezione; nei giorni immediatamente successivi si è poi provveduto rendere disponibili per tutti i detenuti presenti nella Casa C.le Sant'Anna le copie del Codice Ristretto.

ATTIVITA' E INCONTRI CON GARANTE REGIONALE, RETE TERRITORIALE DEI GARANTI E PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

31 Luglio 2023: partecipazione a incontro online organizzato dal Garante Regionale alla presenza di tutti i garanti della Regione Emilia-Romagna
Dicembre 2023: partecipazione a incontro online organizzato dal Garante Regionale con tutti i Garanti della Regione Emilia-Romagna
29 Gennaio 2024: incontro online con Garante Regionale e Dr. Bonfiglioli del Provveditorato Amministrazione Penitenziaria (PRAP)
13 Febbraio 2024: incontro online con Garante Regionale e Dr. Bonfiglioli del PRAP. per organizzazione convegno Sex Offender
21 Febbraio 2024: incontro con Assessore alle Politiche Sociali, Garante Regionale e Referente Casa delle donne per progetto rivolto alla sezione femminile; accordo/protocollo ai fini dello sviluppo di forme di accoglienza per donne detenute anche al fine di sviluppare ipotesi di art. 21 OP ora precluse per assenza di sezione ad hoc
27 Febbraio 2024: incontro online con Dr. Bonfiglioli del PRAP e Garante Regionale per organizzazione convegno
8 Marzo 2024: incontro online con Dr. Bonfiglioli del PRAP e Garante Regionale per organizzazione evento 11/04/2024
14 Marzo 2024: comunicato stampa congiuntamente al Garante Regionale su video pestaggio ragazzo da parte dei CC di Modena
18 Marzo 2024: contatti con Dr. Bonfiglioli e PRAP per programma iniziativa 11/04/2024
5 Aprile 2024: partecipazione a incontro online della rete territoriale dei Garanti per discutere di iniziative di sensibilizzazione per la prevenzione dei suicidi in carcere
7 Maggio 2024: incontro con Garanti Regionali e Garante Regione Emilia-Romagna per azioni relative alla prevenzione dei suicidi in carcere
Su richiesta del Garante regionale ho acquisito dall'ufficio matricola il Modello 72 riportante il Tariffario dei generi in vendita alla popolazione detenuta. Della Casa Circondariale S. Anna al fine di una comparazione.

ATTIVITA' E INCONTRI CON ENTI, ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI

12 Ottobre 2023: partecipazione a incontro online del CLEPA
Settembre-Ottobre 2023: Organizzazione di attività di tirocinio presso l'ufficio della Garante di studenti e studentesse UNIMORE, attività preliminari per attivazione di convenzione, selezione tirocinanti e avvio dei primi due tirocini
8 Novembre 2023: Incontro con associazioni di volontariato presso l'Ufficio della Garante
10 Novembre 2023: partecipazione a incontro CLEPA online
18 Dicembre 2023: visita presso il comando dei Carabinieri di Modena
14 Febbraio 2024: incontro con Monica Righi e personale dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) di Modena
15 Febbraio 2024: Incontro con Presidentessa Soroptimist e Direzione del carcere, e Referente area giuridico- pedagogica per donazione e sostegno a progetto di realizzazione di coltivazione piante aromatiche presso la sezione femminile del carcere Sant'Anna
21 Febbraio 2024: incontro con Assessore alle Politiche Sociali, Garante Regionale e Referente Casa delle donne per progetto rivolto alla sezione femminile; proposta di accordo/protocollo ai fini dello sviluppo di forme di accoglienza per donne detenute anche al fine di sviluppare ipotesi di art. 21 OP ora precluse per assenza di sezione ad hoc
14 Marzo 2024: contatto con Colonnello Antonio Caterino per il video del pestaggio del ragazzo da parte dei CC di Modena
4 Aprile 2024: incontro presso l'ufficio del Magistrato di Sorveglianza
19 Aprile 2024: riunione con rappresentanti AIGA, Direttore del Carcere e Comandante della Polizia penitenziaria della Casa C.le Sant'Anna per conoscenza e messa a punto di eventuali progetti, in particolare nel campo dello sport
29 Aprile 2024: incontro con Assessora Roberta Pinelli per valutazione proposta di protocollo
22 Maggio 2024: attivazione di nuovo tirocinio presso l'Ufficio Garante comunale di Modena, incontro e organizzazione delle attività
30 Maggio 2024: Partecipazione su invito del Sindaco alla cerimonia di attribuzione del premio La Bonissima
11 Giugno 2024: incontro e presentazione della nuova Direttrice UEPE
29 luglio 2024: incontro con Vicesindaca Francesca Maletti

PARTECIPAZIONE E/O ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, SEMINARI, INCONTRI RIVOLTI ALLA CITTADINANZA

21 Settembre 2023: partecipazione alla presentazione della figura del Garante alle Autorità cittadine
29 Settembre 2023: partecipazione con indirizzo di saluto a evento della Camera Penale di Modena su art. 41 bis
30 Novembre 2023: partecipazione a Convegno. No name. Il. Carcere. Negli occhi delle Donne organizzato dal Centro Documentazione Donna, Modena
4 Dicembre 2023: partecipazione a Convegno organizzato dal Centro Liberiamoci dalla Violenza, Modena
7 Marzo 2024: partecipazione al Consiglio Comunale e breve intervento in tema di detenzione femminile
13 Marzo 2024: partecipazione e intervento a Convegno Accademia arti lettere e scienze su “Il dramma del suicidio in carcere”
10 Aprile 2024: indirizzo di saluto inviato per il Convegno organizzato dalla Camera Penale su CPR
11 Aprile 2024: Convegno organizzato dall’Ufficio della Garante insieme a Garante regionale, Provveditorato amministrazione penitenziaria e Università di Modena e Reggio Emilia sul trattamento degli autori di reati sessuali
13 Aprile 2024: partecipazione come moderatrice a Convegno sul trattamento dei malati di mente autori di reato organizzato dall’Università di Ferrara
13 Maggio 2024: partecipazione in qualità di Presidente di Sessione al Convegno sullo Stato di attuazione della Legge 81/2014 Attualità e prospettive organizzato dalla ASL. di Modena
18 Maggio 2024: partecipazione al Festival della Giustizia Penale

Organizzazione di iniziativa con Ufficio del Garante regionale sul trattamento degli autori di reati sessuali

Il convegno che è stato organizzato in data 11 Aprile. 2024 presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Modena e Reggio Emilia, a cura della Garante comunale per le persone private della libertà personale, insieme al Garante regionale, al Provveditorato regionale dell’Amministrazione penitenziaria e all’Università di Modena e Reggio Emilia, ha affrontato il tema del trattamento penitenziario delle persone autrici di violenza di genere e di reati a sfondo sessuale che scontano la loro pena all’interno del carcere in apposite sezioni “protette” dove si trovano ristretti coloro che necessitano di un percorso penitenziario differenziato avendo commesso reati contrari all’etica della sottocultura carceraria, che sono invisi agli altri detenuti con conseguente pericolo per la loro incolumità. Si tratta

di persone che oltre ad essere oggetto di particolare riprovazione sociale, vengono stigmatizzate e marginalizzate anche in ambito penitenziario dove emergono notevoli difficoltà nella programmazione di interventi specifici e di prevenzione della recidiva. Il carcere di Modena attualmente ospita nella sezione “protetti” all’incirca un centinaio di detenuti e la situazione di sovraffollamento rende particolarmente complicata la gestione di queste persone, che rappresentano una parte ridotta ma non trascurabile nel contesto penitenziario italiano, raggiungendo una quota pari al 4% del totale della popolazione penitenziaria.

Si è ritiene pertanto sempre più necessario considerare il tema del loro recupero e del trattamento in vista dell’adempimento di quello che è il mandato costituzionale. E’ importante quindi non limitarsi a considerare la problematica dal punto di vista della incolumità delle persone nell’ambito degli istituti penitenziari, ma prevedere dei percorsi che possano preludere all’accesso ai benefici penitenziari anche in un’ottica di prevenzione della recidiva. In tale direzione, il convegno ha evidenziato le principali esperienze di trattamento poste in essere all’interno della Casa Circondariale S. Anna di Modena e in altri istituti penitenziari della regione, sviluppando un confronto costruttivo e mirato alla descrizione delle buone pratiche esistenti. Il convegno ha rimarcato l’importanza del collegamento con i servizi del territorio per consentire la realizzazione di programmi trattamentali esterni al carcere che alla fine della pena si pongano in continuità con il percorso intrapreso in ambito detentivo. Gli interventi hanno riguardato la trattazione delle problematiche giuridiche e trattamentali collegate agli autori di reati di violenza di genere e a sfondo sessuale a cura di esperti giuristi e criminologi, oltre alla esposizione dei programmi di trattamento attivi in alcune realtà penitenziarie regionali ed interregionali e in particolare presso la Casa Circondariale S. Anna di Modena.

Il programma del convegno:

Regione Emilia Romagna Assemblea legislativa
Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale

Comune di Modena

Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale dell'Emilia Romagna e Marche

UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Camera Penale di Modena
Carl'Alberto Perroux

LA CUSTODIA DELLE FORZE DELL'ORDINE

In qualità di Garante ho intrapreso la mia attività di monitoraggio nel contesto delle Forze di Polizia con la visita al Comando provinciale dei Carabinieri il 18 dicembre 2023, proseguendo con la visita alle camere di sicurezza ubicate presso la Questura di Modena, in data 17 giugno 2024.
Per quanto concerne il Comando Carabinieri è emerso come presso lo stesso non siano presenti Camere di sicurezza e come per tali esigenze l'arma faccia riferimento al Comune di Castelfranco dove è presente una camera di sicurezza che risponde ai requisiti richiesti dalla normativa, in attesa che sia ultimata quella in corso di ristrutturazione al momento dell'incontro avvenuto a Modena presso il Comando provinciale.
Presso la Questura di Modena la visita è stata finalizzata a verificare sia il rispetto di standard minimi di dignità dei locali delle Forze dell'ordine dove le persone vengono trattenute o interrogate a seguito di un arresto o di un fermo per fini giudiziari o investigativi, sia dei diritti fondamentali che devono essere garantiti a ogni persona sin dall'immediatezza di quei momenti. Questi si sostanziano in regole procedurali che consistono in primis nell'essere informato dei propri diritti in una lingua comprensibile, nella possibilità, salvo comprovate controindicazioni, di notifica dell'avvenuta privazione della libertà personale ad una persona appartenente alla propria sfera affettiva, nella puntuale registrazione di ogni evento, nel consentire laddove necessario l'accesso ad un medico e ad un avvocato che possa monitorare con sguardo tecnico le operazioni.
Con riferimento al primo aspetto ho esaminato l'adeguatezza strutturale dei locali adibiti alle esigenze restrittive, concentrando l'attenzione sull'adeguatezza dimensionale degli spazi e sul loro stato di manutenzione, sulla possibilità di fruire di aria e luce naturale, sulla presenza di servizi igienici, sulla presenza di un campanello interno ad uso della persona trattenuta per poter richiedere l'intervento di un operatore di Polizia laddove si rendesse necessario.
La Questura di Modena è dotata di n.6 camere di sicurezza per le persone in stato di arresto con relativo bagno e n.3 camere di sicurezza che funzionano come sale di identificazione per le persone fermate, con bagno esterno. In queste ultime le persone vengono trattenute solo limitatamente al tempo necessario per l'identificazione.
Tutti gli ambienti si sono presentati in ottime condizioni, con ampiezza a norma di legge, dotati di finestre e campanello interno; non sono stati rinvenuti oggetti estranei alla ordinaria dotazione e non registrati collocati in posizione visibile a potenziale effetto intimidatorio.
Si segnala inoltre la presenza di un sistema di videosorveglianza che oltre al monitoraggio degli spostamenti permette anche la identificabilità degli operatori.
Nel periodo considerato, dal 27/07/2023 al 23/07/2024 il numero delle persone transitate nelle camere di sicurezza è risultato essere di 145 mentre ammonta a 573 con riferimento alle persone fermate.

SALUTE E ASSISTENZA SOCIO-ASSISTENZIALE

Servizi residenziali per anziani non auto-sufficienti

E’stato avviato un monitoraggio delle residenzialità di natura socio-assistenziale e sanitaria tramite la richiesta alle strutture della Carta dei Servizi, il documento con il quale ogni Ente erogatore di servizi dichiara quali servizi intende erogare, le modalità e gli standard di qualità che intende garantire e si impegna a rispettare determinati standard qualitativi e quantitativi, con l'intento di monitorare e migliorare la qualità del servizio offerto.
Si è avvertita la necessità di richiamare l'attenzione sulla tutela delle condizioni fisiche e psicologiche delle persone anziane per vigilare che i luoghi di residenzialità protetta non assumano una dimensione privativa della libertà personale e limitativa della, seppur residuale, autodeterminazione che deve essere riconosciuta a ogni persona anche se bisognosa di sostegno e assistenza.
Nel fare costante riferimento alle linee guida del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, è stata assunta a criterio di orientamento per l'analisi di queste strutture la Convenzione per i diritti delle persone con disabilità, i cui concetti sono stati operativizzati nei seguenti indicatori: (a) struttura e organizzazione, (b) rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza degli ospiti, dei loro diritti e bisogni, nonché di quelli dei loro familiari, (c) rispetto delle relazioni affettive, (d)rapporto con il territorio, (e) cure e assistenza erogata, (f) consenso informato, (g) uso di mezzi di contenzione, (h) rispetto della riservatezza, (i) accesso alle informazioni. Dal monitoraggio cartaceo effettuato ogni singolo istituto risulta rispondere ai parametri qualitativi sopracitati, non si sono rilevati eventi critici, né si è sentita la necessità di segnalare situazioni meritevoli di ulteriori approfondimenti e verifiche; si è registrata collaborazione da parte delle strutture.

CRA accreditate-2024 presenti a Modena:

S.G. BOSCO Via Morselli 60
CASA DELLA GIOIA E DEL SOLE Via Mar Mediterraneo 84
VILLA PARCO Viale Tassoni 47
VILLA REGINA Via Prampolini 196
VILLA MARGHERITA S.llo Ponte di Ferro 9
DUCALE 1 Via Del Pozzo 6
DUCALE 2/3 Via Dell'Ariete 145
VILLA ANNA Via Canaletto 1004
S. ANNA E S. LUIGIA Via Mascherella 7
GUCCIARDINI Via Guicciardini 82
9 GENNAIO Via Paul Harris 165
CIALDINI Via Cialdini 4
RAMAZZINI Via Luosi 130
VIGNOLESE Via Vignolese 980

Sono attualmente in corso ulteriori contatti con le CRA per l'acquisizione della documentazione relativa al numero di contenzioni effettuate in ogni struttura e alle motivazioni sulla base delle quali si è ritenuto di dover ricorrere a questo strumento.
Seguendo la direzione indicata dal Garante regionale, nell'ambito delle strutture socio-assistenziali e sanitarie, è stato assunto infatti come documento orientativo in merito alla contenzione degli anziani, il documento del Comitato nazionale per la bioetica del 23 Aprile 2015 “La contenzione: problemi bioetici”, che fa particolare riferimento alla contenzione meccanica e che si pone l'obiettivo della riduzione, fino al superamento.
Di seguito sono riportati alcuni passaggi salienti che giustificano l'attenzione rivolta a questo particolare aspetto:
“Il Comitato Nazionale di Bioetica intende con questo documento attirare l'attenzione delle istituzione e della opinione pubblica sulla contenzione, esercitata su pazienti ricoverati in diverse tipologie di strutture sociosanitarie del nostro Paese (…) Molteplici sono le forme di contenzioni meccaniche per gli anziani: dai bracciali per immobilizzare polsi e caviglie, alle fasce addominali per bloccare al letto o alla carrozzina, a vari tipi di camicie, per arrivare alle “bandine” (sponde per il letto). In uso anche la contenzione farmacologica”.
“Nelle conclusioni, il CNB raccomanda tra l'altro di incrementare la ricerca e di avviare un attento monitoraggio, a livello regionale ma anche nazionale, a cominciare dalle prassi quotidiane nei reparti, dove vanno annotati con dovuto rigore i casi di contenzione, le ragioni specifiche della scelta di legare il paziente, la durata della misura; di predisporre programmi finalizzati al superamento della contenzione; di introdurre nella valutazione dei servizi standard di qualità che favoriscano i servizi e le strutture no-restraint; di mantenere e possibilmente incrementare la diffusione e la qualità dei servizi rivolti ai soggetti più vulnerabili, quali gli anziani e le anziane, in quanto tali più esposti a subire pratiche inumane e degradanti”

RINGRAZIAMENTI

I miei primi ringraziamenti sono rivolti a tutte le persone private della libertà personale che hanno riposto la loro fiducia nella figura della Garante comunale, rivolgendosi a me con segnalazioni e richieste, rendendomi partecipe di tanti pensieri, timori, disagi personali e speranze per il loro futuro o per quello dei loro cari.

Desidero ringraziare l'Amministrazione comunale uscente e il Consiglio comunale uscente, per avermi affidato questo mandato, insieme a tutte le persone del Comune di Modena con le quali ho avuto occasioni di collaborazione oltre alla nuova Amministrazione comunale e al nuovo Consiglio comunale che a fronte di un recente insediamento rispetto ai tempi considerati in questa relazione, hanno manifestato il loro interesse nei confronti delle attività che svolgo come Garante.

Ringrazio il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria, la Direzione della Casa Circondariale Sant'Anna, il Comandante e il personale della Polizia penitenziaria e tutto il personale dell' Area giuridico pedagogica e referenti dell'Area sanitaria per l'accoglienza, la disponibilità e lo spirito di collaborazione improntato al dialogo durante questo anno di operato.

Un ringraziamento anche all'Ufficio Esecuzione Penale Esterna e a tutti i volontari e le volontarie con i quali ho avuto modo di entrare in contatto in questo anno all'interno della Casa Circondariale Sant'Anna che forniscono un apporto fondamentale nel difficile e deprivato contesto penitenziario.

Un ringraziamento per la proficua collaborazione alla Camera penale di Modena Carl'Alberto Perroux con la quale ho avuto l'opportunità di collaborare e di interfacciarmi nell'ambito di diverse iniziative.

Grazie anche a tutti gli enti, istituzioni e associazioni con i/le quali ho avuto contatti o che hanno manifestato il loro interesse o mi hanno dedicato la loro attenzione.

Un particolare ringraziamento al Garante regionale delle persone sottoposte a misure limitative o restrittive della libertà personale per avermi messo a disposizione la sua competenza ed esperienza in questo primo anno di mandato, supportandomi in diverse situazioni e collaborando alla organizzazione di un'iniziativa nell'ottica della tutela dei diritti delle persone private della libertà personale.